

«Il caso sta procedendo nella giusta direzione e non abbiamo intenzione di cedere alle pressioni dell'Italia», dichiara il ministro della Difesa indiano Antony. Oggi arriva il titolare della Farnesina, Giulio Terzi.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiiovannangeli@unita.it

La volontà politica è manifesta. New Delhi sostiene le autorità del Kerala nella loro volontà di processare Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, i fucilieri del reggimento San Marco accusati dallo Stato indiano di aver ucciso due pescatori scambiandoli erroneamente per pirati. «Il caso sta procedendo nella giusta direzione e non ab-

### Ricorso

Oggi la Corte del Kerala si pronuncerà sulla giurisdizione

### Diplomazia in azione

Il titolare della Farnesina incontra il suo omologo indiano

biamo intenzione di cedere alle pressioni dell'Italia», dichiara il ministro della Difesa indiano AK Antony, citato dall'edizione online della Bbc

### SCONTRO POLITICO

«La magistratura indiana è indipendente e qui si possono tranquillamente aspettare un processo giusto ed equo» ha aggiunto Antony, che ha parlato ai giornalisti l'altro ieri pomeriggio, dopo aver incontrato i familiari dei due pescatori uccisi al largo delle coste indiane. Il governo dello stato del Kerala, ha detto ancora l'esponente dell'esecutivo federale «finora ha gestito il caso con forza e autorevolezza». «Gode del nostro pieno appoggio per andare avanti» con il processo, ha concluso.

L'Italia sostiene che l'intervento dei marò fosse teso a sventare un attacco di pirati e sia avvenuto in acque internazionali dove l'India non ha giurisdizione. Una squadra speciale investigativa della polizia di Kochi, nel Kerala, ha consegnato ieri al magistrato di Kollam - competente per il caso dei marò - quattro casse sigillate contenenti armi e altro materiale sequestrato ieri a bordo della Enrica Lexie, la petroliera su cui i due marò prestavano servizio come scorta anti-pirateria al momento del tragico incidente, il 15 febbraio scorso. Oggi



Le quattro casse di materiale prelevato per la perizia dalla petroliera italiana Enrica Lexie, a Kochi

→ **Il ministro della Difesa:** i militari processati in base alle nostre regole

→ **La perizia** Secondo indiscrezioni dalla petroliera italiana sparati 24 colpi

# Marò, l'India avverte: «Non cederemo alle pressioni italiane»

l'Alta Corte del Kerala si pronuncerà sul ricorso presentato dai due connazionali e dal governo italiano contro la competenza della giurisdizione indiana sull'accusa per duplice omicidio. La stessa istanza ha stabilito ieri che la Enrica Lexie dovrà restare attraccata nella rada di Kochi per un'altra notte. Gli inquirenti hanno chiesto una procedura d'urgenza per condurre i test sulle armi dei marò che - secondo la stampa indiana - sono in totale otto (due mitragliatrici e sei fucili). Nel frattempo, alla vi-

gilia della visita in India del ministro degli Esteri Giulio Terzi - che oggi sarà a Delhi per un incontro pianificato da lungo tempo con il collega indiano Somanahalli Mallaiah Krishna - una delegazione del ministero della Difesa italiano ha ispezionato autonomamente il peschereccio St. Antony, ormeggiato nel porto di Neendakara, non lontano da Kollam.

Sarebbero stati 24 i colpi sparati dai due marò contro il natante di pescatori indiani lo scorso 15 febbraio.

A darne notizia è il quotidiano *The Asian Age*, citando fonti della polizia locale vicine all'inchiesta e che hanno partecipato all'esame balistico delle armi, sequestrate in questi giorni in seguito ad una perquisizione delle autorità locali a bordo della Enrica Lexie. Il numero dei proiettili esplosi, hanno riferito le fonti, è stato calcolato in base al numero delle pallottole rimaste in due mitragliatrici sequestrate. Una di esse ne aveva 22, l'altra 18; visto che ogni caricatore può contenerne al massimo